

Matteo Pelliti – Uscita editoriale “Dire il colore esatto” (Sossella, 2019)

## Descrizione

**PELLITI** **PELLITI** **Matteo Pelliti** (Sarzana, 1972) vive a Pisa, dove si è laureato Filosofia. Ha pubblicato le raccolte di poesie *Versi ciclabili* (Orientexpress, Napoli, 2007), *Boicottando mongolfiere e ghigliottine* (Tapirulan Edizioni, Cremona, 2013), *Dal corpo abitato* (Luca Sossella editore, 2015) con le illustrazioni di Guido Scarabottolo e un cd audio con la voce di Simone Cristicchi, cantautore col quale collabora stabilmente dal 2005. Ha pubblicato la fiaba in ottava rima “*La bicicletta gialla*” (Topipittori, Milano 2018) con le illustrazioni di Riccardo Guasco (uscito nel 2019 anche in edizione spagnola per Liana Editorial). Il suo diario pubblico è [www.coltisbagli.it](http://www.coltisbagli.it) Matteo Pelliti

Uscita editoriale

da *Dire il colore esatto* (Luca Sossella, 2019)

\*

## Grammatica del cogito

Se è vero che all'origine  
del cogito vi sia un co-agitare  
tra loro i pensieri insieme,  
non vi è immagine più falsa  
del pensatore, rodiniano,  
posato nella posa di chi pesa  
il senso, il senno e il peso  
che appunto si ritrova  
nel suo pensoso ponderare.

Chi pensa àgita,  
ed è agitato, agito  
dai pensieri che rimesta  
e incolla a salti, a scarti, a strati  
densi, come vino scuro  
che oscilla e ruota nel cratere.

\*

## Il dolore degli altri

In un regionale affollato,  
da Vernazza a La Spezia,  
raccolgo le confessioni  
di un anziano avvocato.

Seduto di fronte a me,  
le ginocchia che si sfiorano,  
scenderà a La Spezia Migliarina:  
disegna il bilancio spietato  
di un'esistenza e lo espone  
a una signora che l'accompagna,  
forse un'amica o la sorella.

Settantenne elegante, Lacoste verde,  
rivolge a sé critiche dolenti e puntuali.  
Soffro con lui, per lui, ad ogni dato  
sensibile che srotola, salute,  
tre denti bacati, poi gli insuccessi  
professionali, le umiliazioni, i complicati  
rapporti intra familiari,  
infine le delusioni amicali.  
Pensavo a questi luoghi letterari  
che sono quasi diventati  
i lacerti di conversazione captati  
sui treni, sui mezzi  
pubblici, le vite degli altri,  
carne da "status", come la propria,  
in fondo, legati in brevi stringhe di testo.

Nel mentre mi raggiunge la notizia di un corpo  
che nello stesso giorno, in altro luogo,  
si è lanciato da un viadotto, ed era quello  
di un nostro vicino che avresti detto strambo  
parlandogli un poco, sulle scale di casa.

Intorno a questo scoglio bianco,  
la nostra magnifica e fortunata vita  
che ci pare naturalmente propria e dovuta,  
vedo il lago di nero petrolio  
del dolore degli altri, del mondo incompreso,  
allargarsi senza alcun senso.

Come la carneficina lungo la promenade  
di Nizza la sera del 14 luglio,  
un camion che falcia la folla, cieco.

\*

## **Bianco**

Abbiamo usato il verde, il grigio o il turchese  
per scrivere del bianco, in modo che fosse  
più interessante la descrizione del bianco,  
ma ora vorrei invece parlare del bianco  
chiamandolo bianco, restituire alla parola  
i contorni che aveva, e scrivere una poesia  
dove il male è male  
e il bene, bene;  
dove il giusto appare giusto  
anche a chi non sa ancora scrivere  
o leggere, dove le cose hanno la consistenza  
delle cose, un poesia, mi direte, elementare,  
didascalica, didattica, per nominare  
ciò che accade, quando accade.

Ad esempio chiamare “razzismo” il razzismo,  
o “schiavismo” il caporalato,  
o “fascismi” le crescenti intolleranze  
non solo xenofobe, e di ogni colore.

Allora questa poesia non sarà più civile  
per ellissi, stile, proposito ma si propone  
di dire, come dice il proverbio, pane  
al pane, sempre più amaro, del presente.

---

Fotografia di Nicola Ughi

### **Data di creazione**

Ottobre 24, 2019

### **Autore**

root\_c5hq7joi